



CITTA' DI CANICATTI

Provincia di Agrigento

N. 6
del 27-11-2017

DELIBERAZIONE DEL COMITATO DEI SINDACI DEL DISTRETTO SOCIO-SANITARIO D3

OGGETTO: APPROVAZIONE SCHEMA ACCORDO DI PROGRAMMA E PROTOCOLLO DI INTESA PER L'ATTUAZIONE DEL SOSTEGNO PER L'INCLUSIONE ATTIVA (SIA) A VALERE SULL'AVVISO N.3/2016 "PON INCLUSIONE", FONDO SOCIALE EUROPEO, PROGRAMMAZIONE 2014-2020.

L'anno **duemiladiciassette** il giorno **ventisette** del mese di ottobre, **alle ore 11,00** nel Palazzo di Città e nella Sala riunioni della Giunta, in seguito a regolare convocazione, si è riunito il Comitato dei Sindaci del Distretto Socio-Sanitario D3, nelle seguenti persone:

COGNOME E NOME	QUALITA'	PR	AS
ETTORE DI VENTURA	PRESIDENTE DEL DISTRETTO D3	x	
	SINDACO DEL COMUNE DI RAVANUSA		x
CALOGERA TERMINI	ASSESSORE DEL COMUNE DI CAMPOBELLO DI LICATA	x	
CALOGERO CANGEMI	ASSESSORE DEL COMUNE DI NARO	x	
ANGELO CASCIA'	SINDACO DEL COMUNE DI CAMASTRA	x	
CARMELA MATTELIANO	ASSESSORE DEL COMUNE DI RACALMUTO	x	
	SINDACO DEL COMUNE DI GROTTI		x
MARIA ANGELA PALUMBO	ASSESSORE DEL COMUNE DI CASTROFILIPPO	x	

Presiede la seduta l'avvocato Ettore Di Ventura, Sindaco del Comune di Canicattì, in qualità di Presidente del Comitato dei Sindaci.

Partecipa la D.ssa Maria Marchese Coordinatrice del Distretto D3, la quale svolge, altresì, funzione di Segretario verbalizzante.

Il Presidente, constatata la sussistenza del numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopra indicato, in esecuzione delle disposizioni contenute nel Piano di Zona, ex art. 19 legge 328/2000.



PROPOSTA DI ATTO DELIBERATIVO

La dott.ssa Maria Lucia Napoli, componente dell' Ufficio Piano del Distretto Socio-Sanitario D 3, di cui alla legge 328/2000, sottopone al Comitato dei Sindaci la seguente proposta di deliberazione:

PREMESSO CHE

- la legge di stabilità per il 2016 (legge 28 dicembre 2015, n. 208) prevede la definizione di un Piano nazionale di contrasto alla povertà;
- nelle more della definizione del Piano, la legge di stabilità stabilisce l'avvio su tutto il territorio nazionale di una misura di contrasto alla povertà, intesa come estensione, rafforzamento e consolidamento della sperimentazione del Sostegno per l'inclusione attiva (SIA);
- nella Conferenza Unificata in data 11/02/2016 sono state approvate le "Linee guida per la predisposizione e l'attuazione dei progetti di presa in carico del Sostegno per l'Inclusione Attiva";
- il SIA prevede l'erogazione di un sussidio economico a nuclei familiari con minori in condizioni di povertà, condizionato all'adesione ad un progetto di attivazione sociale e lavorativa;
- per accedere al SIA è necessaria una valutazione multidimensionale del bisogno dei membri del nucleo familiare e la costruzione di un patto con i servizi;
- tale patto implica, da parte dei servizi, una presa in carico nell'ottica del miglioramento del benessere della famiglia e della creazione di condizioni per l'uscita dalla condizione di povertà e prevede, da parte dei beneficiari, una adesione al patto con la conseguente adozione di una serie di comportamenti virtuosi, quali, ad esempio, la ricerca attiva del lavoro, la partecipazione a progetti di inclusione lavorativa (tirocini, formazione, ecc.), la frequenza scolastica dei figli minori, l'adesione a specifici percorsi eventualmente individuati dai servizi specialistici (ad es. comportamenti di prevenzione e cura volti alla tutela della salute, percorsi di fuoriuscita dalle dipendenze, ecc.);
- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 26 maggio 2016 – pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 166 del 18.07.2016, pone in capo agli Ambiti territoriali la predisposizione, per ciascun nucleo familiare destinatario della misura, del progetto personalizzato per il superamento della condizione di povertà, il reinserimento lavorativo;

CONSIDERATO CHE

- i Comuni svolgono un ruolo principale nell'attuazione della nuova misura e devono garantire adeguata professionalità per assicurare una presa in carico integrata e multidimensionale della famiglia in condizione di bisogno e che gli stessi si interfacciano con la Regione in forma aggregata con la costituzione di un "Ambito territoriale";
- a tal fine, è necessario che gli Ambiti:
 - a. attivino un sistema coordinato di interventi e servizi sociali, con le seguenti caratteristiche: servizi di segretariato sociale per l'accesso; servizio sociale professionale per la valutazione multidimensionale dei bisogni del nucleo e la presa in carico; equipe multidisciplinare con l'individuazione di un responsabile del caso; interventi e servizi per l'inclusione attiva;
 - b. promuovano accordi di collaborazione in rete con le amministrazioni competenti sul territorio in materia di servizi per l'impiego, tutela della salute e istruzione/formazione, sostegno all'alloggio, nonché con soggetti privati attivi nell'ambito degli interventi di contrasto alla povertà, con particolare riferimento agli enti non profit;

RICHIAMATA la proposta di intervento per l'attuazione del sostegno all'inclusione attiva (SIA), presentata dal Distretto socio-sanitario D3, a valere sull'Avviso non competitivo n. 3 del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali del 3/08/2016, ammessa a finanziamento con Decreto Direttoriale n. 120 del 06/04/2017;

VERIFICATO che è in corso di sottoscrizione la Convenzione di sovvenzione tra il Distretto socio-sanitario D3 Canicattì e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

VISTO l'art. 34 del D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267, il quale prevede la conclusione di Accordi di Programma per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione l'azione integrata e coordinata di comuni, province e regioni, di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici, per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinarne i tempi, le modalità di finanziamento ed ogni altro connesso adempimento;



RICHIAMATO l' Accordo di Programma stipulato tra i legali rappresentanti del Distretto per l'adozione del Piano di Zona 2013 - 2015 e del relativo bilancio del Distretto D3, approvato con determina sindacale del Comune capofila n. 72 del 12/05/2017, ancora vigente;

CONSIDERATO CHE per l'attuazione del progetto si rende necessaria la formalizzazione di un accordo specifico per l'attuazione degli interventi da attuare con le risorse in oggetto tra i Comuni afferenti l'Ambito Territoriale corrispondente al DSS 3;

VISTA la bozza dell' Accordo di Programma, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, allegato sub "A";

VISTA la bozza del Protocollo d'Intesa con il Centro per l'Impiego di Canicattì, per l'attuazione dei progetti di presa in carico del sostegno per l'inclusione attiva (SIA), che costituisce parte integrante del presente provvedimento, allegato sub "B";

RAVVISATA la necessità di provvedere all'approvazione di quanto sopra;

VISTE E RICHIAMATE:

- ❖ la Legge 328/2000, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- ❖ La L.R. n. 22/86;
- ❖ La legge n. 208/2015;
- ❖ Il D.D. 229/2016;

PROPONE DI DELIBERARE

APPROVARE

- l' Accordo di Programma per l'attuazione del sostegno per l'inclusione attiva (SIA) a valere sull' Avviso n. 3/2016 "PON INCLUSIONE", Fondo Sociale Europeo, programmazione 2014-2020, allegato sub lettera "A", per costituirne parte integrante e sostanziale, che sarà sottoscritto dalle parti;

APPROVARE

- il Protocollo d'Intesa con il Centro per l'Impiego di Canicattì, per l'attuazione dei progetti di presa in carico del sostegno per l'inclusione attiva (SIA), allegato sub lettera "B", per costituirne parte integrante e sostanziale, che sarà sottoscritto dalle parti ;

- **AUTORIZZARE** il Sindaco del Comune di Canicattì, in qualità di Presidente del Comitato dei Sindaci del Distretto Socio Sanitario D3, alla sottoscrizione del suddetto Protocollo d'Intesa;

- **AUTORIZZARE** il Coordinatore del Gruppo Piano a

- pubblicare il presente atto all'albo pretorio on line e sul sito istituzionale del Comune di Canicattì e a trasmetterlo a tutti i Comuni del Distretto per la pubblicazione nei relativi Albi Pretori e sui siti informatici;
- adempiere a tutti gli atti consequenziali del presente atto;

DARE ATTO che l'adozione della presente non comporta, allo stato, oneri a carico dei bilanci comunali del Distretto Socio Sanitario D3.

IL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE IV



LA COMPONENTE C.P.
Dott.ssa Maria Lucia Napoli

VISTO l'art. 49 del Decreto Legislativo n. 267 del 18.08.2000, recepito dall'art. 12 della L.R. n.30 /2000, esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica



26 SET. 2017

IL DIRIGENTE

Dott. Angelo Licata

IL COMITATO DEI SINDACI

VISTA la superiore proposta di deliberazione formulata dalla Dott.ssa Maria Lucia Napoli in qualità di componente dell' Ufficio Piano;

RITENUTA la proposta meritevole di accoglimento, per cui può adottarsi l'atto deliberativo;

VISTI gli atti e la normativa sopra richiamata;

ATTESA la propria competenza ad adottare il presente atto in esecuzione delle disposizioni contenute nel Piano di Zona, ex art. 19 legge 328/2000;

DELIBERA

APPROVARE

- ✓ l' Accordo di Programma per l'attuazione del sostegno per l'inclusione attiva (SIA), allegato sub lettera "A", per costituirne parte integrante e sostanziale, che sarà sottoscritto dalle parti;

APPROVARE

- ✓ il Protocollo d'Intesa con il Centro per l' Impiego di Canicatti, per l'attuazione dei progetti di presa in carico del sostegno per l'inclusione attiva (SIA), allegato sub lettera "B", per costituirne parte integrante e sostanziale;

AUTORIZZARE il Sindaco del Comune di Canicatti, in qualità di Presidente del Comitato dei Sindaci del Distretto Socio Sanitario D3, alla sottoscrizione del suddetto Protocollo d'Intesa;

AUTORIZZARE il Coordinatore del Gruppo Piano a

- pubblicare il presente atto all'albo pretorio on line e sul sito istituzionale del Comune di Canicatti e a trasmetterlo a tutti i Comuni del Distretto per la pubblicazione nei relativi Albi Pretori e sui siti informatici;
- adempiere a tutti gli atti consequenziali del presente atto;

DARE ATTO Che l'adozione della presente non comporta, allo stato, oneri a carico dei bilanci comunali del Distretto Socio Sanitario D3.



IL SEGRETARIO

IL COMITATO DEI SINDACI



IL PRESIDENTE

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune Capofila per 15 giorni consecutivi a partire dal _____ al _____ e che è stata trasmessa una copia ai Sindaci dei Comuni del Distretto.

Canicatti, _____

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to _____

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune dal _____ al _____ per 15 giorni consecutivi senza opposizioni e reclami.

Canicatti, _____

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to _____

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Canicatti, _____

in 123 Comuni) e prevede l'erogazione di un sussidio economico alle famiglie con minori in condizioni di povertà, parallelamente all'adesione ad un progetto di attivazione sociale e lavorativa;

- Che per accedere al SIA è necessaria una valutazione multidimensionale del bisogno dei membri del Nucleo Familiare e la presa in carico, nell'ottica del miglioramento del benessere della famiglia e della creazione di condizioni per l'uscita dalla povertà.
- Che la presa in carico richiede la messa in atto di interventi personalizzati di valutazione, consulenza, orientamento, monitoraggio, attivazione di prestazioni sociali e di interventi in rete con altri servizi pubblici e privati del territorio. A tal fine sono fondamentali:

1. La costituzione di equipe multidisciplinari
2. L'attivazione di una rete integrata di interventi
3. La definizione di un progetto condiviso con le persone interessate.
 - Che dal punto di vista della famiglia, il patto rappresenta condizione necessaria per continuare a beneficiare del sussidio economico.
 - Che la normativa relativa al SIA richiede che ogni Comune appartenente all'Ambito Territoriale, attivi un sistema coordinato di interventi e servizi sociali con le seguenti caratteristiche:

1. Servizi di segretariato sociale per l'accesso;
2. Servizio Sociale Professionale per la valutazione multidimensionale dei bisogni e la presa in carico;
3. Equipe Multidisciplinare (EM);
4. Accordi territoriali con servizi per l'impiego, tutela della salute e istruzione, nonché, con altri soggetti privati, in particolare no profit.

- Che i progetti personalizzati vengono definiti attraverso le seguenti fasi:

1. Pre-assessment (pre-analisi) - orienta gli operatori e le famiglie nella decisione sul percorso da svolgere per la definizione del progetto e determina la composizione dell'EM che dovrà accompagnare ed attuare il progetto (acquisizione di informazioni sul nucleo familiare, fattori di vulnerabilità dei singoli componenti e del nucleo nel suo complesso, risorse della famiglia, servizi attivi per il nucleo familiare, storia familiare e valutazione complessiva).
 2. Equipe Multidisciplinare - ogni progetto è seguito da una equipe multidisciplinare, generalmente costituita da un assistente sociale ed un operatore dei servizi per l'impiego. Il pre-assessment può richiedere il coinvolgimento di altre figure professionali quali: operatore sociale, operatore dei servizi socio-sanitari specialisti, operatore per la tutela della salute, operatore per l'istruzione e la formazione, altri soggetti privati, in particolare no profit.
 3. Assessment (quadro di analisi) identificazione dei bisogni e delle potenzialità di ciascuna famiglia, funzionale alla definizione del progetto personalizzato.
 4. Progettazione - il programma personalizzato di interventi individua l'insieme delle azioni finalizzate al superamento della condizione di povertà, all'inserimento lavorativo ed all'inclusione sociale dei componenti il nucleo familiare beneficiario. Lo stesso è elaborato in coerenza con i bisogni individuati e prevede anche gli impegni che il nucleo familiare è tenuto ad assumere.
- Interventi - Le equipe multidisciplinari attivano, con i progetti di presa in carico, un sistema coordinato di interventi e servizi per l'inclusione attiva quali: inserimento al lavoro, assistenza educativa domiciliare, sostegno al reddito complementare al beneficio del SIA, sostegno all'alloggio.

DATO ATTO

- che al Distretto Socio Sanitario D 3, comprendente i comuni di Canicattì (capofila), Camastra, Campobello di Licata, Castrofilippo, Grotte, Naro, Racalmuto, Ravanusa, con la ripartizione dei fondi PON è stato assegnato il fondo per le suddette politiche.
- Che il Centro per l'Impiego di Canicattì è competente per il territorio del Distretto Socio Sanitario D3;

CONSIDERATO che sono pervenute e continuano a pervenire diverse istanze di accesso al SIA;



CONSIDERATO, altresì, che nei tempi stabiliti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, occorre definire la progettazione degli interventi a favore dei nuclei familiari beneficiari del SIA;
Tutto ciò premesso

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1 Finalità

La premessa fa parte integrante e sostanziale del presente accordo.
Il presente protocollo definisce le modalità di collaborazione tra il Distretto Socio Sanitario D3 e il Centro per l'Impiego di Canicattì ai fini della predisposizione e attuazione del sistema integrato di azioni e servizi dei progetti personalizzati di presa in carico dei beneficiari del SIA.
La sottoscrizione del presente Protocollo d'Intesa comporta la piena e incondizionata accettazione del progetto in tutte le sue articolazioni, agli atti, che le Parti firmatarie dichiarano di ben conoscere ed accettare.
Eventuali modifiche al progetto che si dovessero rendere necessarie nel corso della sua realizzazione saranno adottate solo previa intesa tra le Parti interessate, attraverso atti di natura gestionale, se non siano necessarie modifiche strutturali e finanziarie, tali da attivare la competenza degli organi di governo

Art 2 Reciproche responsabilità

Il Comune di Canicattì, in qualità di Comune capofila del Distretto Socio Sanitario D3, si impegna, insieme agli altri Comuni del Distretto, ad attivare un sistema coordinato di interventi e servizi sociali per l'attuazione della misura del SIA nel territorio di competenza garantendo il rafforzamento dei servizi necessari allo svolgimento delle funzioni attribuite agli Ambiti per la predisposizione ed attuazione dei progetti di presa in carico dei nuclei familiari con riferimento agli interventi di cui al progetto PON, previsti dalle Linee guida approvate in Conferenza Unificata in data 11 febbraio 2016, che qui si intendono integralmente riportati

- Il Centro per l'Impiego di Canicattì si impegna a:
- Controllare, secondo la propria competenza, il possesso dei requisiti da parte dei sopraddetti richiedenti
 - Definire il profilo personale di occupabilità, ai sensi del decreto legislativo n. 150/2015 (art. 20, comma 2, lettera b), con riferimento agli elementi di valutazione necessari alla definizione delle modalità di ricerca attiva di lavoro e dei progetti di formazione o inclusione lavorativa
 - Proporre l'adesione ad iniziative di inserimento lavorativo o di formazione e/o riqualificazione professionale
 - Agire sulle cause di povertà con una progettazione personalizzata che modulata sui bisogni della famiglia, che preveda l'accompagnamento della stessa verso l'autonomia lavorativa, e la piena inclusione nella comunità
 - Promuovere misure di attivazione lavorativa, anche mediante lo strumento di tirocinio, borse lavoro, promozione di prestazioni di lavoro socialmente utile; accompagnamento al lavoro
 - Sensibilizzare le imprese per attività di tutoraggio di ausilio all'inserimento lavorativo di persone particolarmente vulnerabili.



Art. 3**Composizione dell'Equipe Multidisciplinare**

L'equipe multidisciplinare è composta da:

- un'Assistente sociale e da un referente amministrativo individuati dai servizi sociali competenti per ogni Comune del Distretto D 3;
- un Operatore del Centro per l'Impiego avente sede in Canicattì, competente sul territorio del Distretto D3;
- un referente delegato dal Direttore del Distretto Sanitario di Base

Ogni componente è stato designato dall'Ente di appartenenza.

E' possibile modificare/integrare con altre figure professionali, la composizione dell'Equipe Multidisciplinare, qualora emergano esigenze diverse.

Art. 4**Compiti dell' Equipe Multidisciplinare**

I compiti dell'Equipe Multidisciplinare sono quelli previsti dalle Linee guida approvate in Conferenza Unificata in data 11 febbraio 2016, che qui si intendono integralmente riportati. L'Equipe Multidisciplinare, sulla base dei bisogni familiari rilevati nel preassessment, provvederà a chiedere la collaborazione di eventuali altri operatori socio-professionali, degli operatori dei servizi socio sanitari specialistici, degli operatori delle amministrazioni competenti sul territorio in materia di tutela della salute, di formazione e istruzione, nonché dei soggetti privati attivi nell'ambito degli interventi di contrasto alla povertà, con i quali il Distretto D 3, ove occorra, procederà alla stipula di appositi protocolli d'intesa.

Art.5**Funzionamento dell'equipe multidisciplinare**

I lavori dell'Equipe Multidisciplinare si svolgeranno presso l'Ufficio Servizi Sociali dei Comuni appartenenti al Distretto, interessati nei progetti e/o presso il Comune Capofila. L'assistente sociale o l'operatore sociale di ogni Comune svolge il ruolo di responsabile del singolo nucleo familiare preso in carico, nel rispetto di quanto previsto dalle Linee guida.

Art. 6**Vigilanza**

Il Coordinatore del Gruppo Piano del Distretto Socio Sanitario D 3 ed il Dirigente del Centro per l'Impiego di Canicattì vigileranno sull'esecuzione del presente Protocollo d'Intesa.

Art. 7**Durata**

Il presente protocollo d'intesa è valido dalla data di sottoscrizione e fino alla conclusione degli interventi oggetto della presente. E' fatta salva la possibilità di apportare le modifiche che si renderanno necessarie.

Tali modifiche devono essere condivise tra le parti.

Per quanto non contemplato, si farà riferimento alle linee guida del SIA ed alla normativa di riferimento.

Canicattì, li



Per il Distretto D 3 _____

Per il Centro dell'Impiego di _____

